

PAOLO DIVIZIA (UNIVERSITÀ MASARYK, BRNO)

PER UN «ITER BRUNENSE». A CINQUANT'ANNI DAL SOGGIORNO DI STUDIO DI PAUL OSKAR KRISTELLER A BRNO

The first general overview of the manuscript collections in Brno was provided by Paul Oskar Kristeller, who visited libraries in Czechoslovakia in Summer 1958. Fifty years have passed since, and some libraries and collections have changed their names. Some collections are now provided with a detailed printed catalogue, some have been scarcely investigated, others are still uncatalogued. This paper surveys the state-of-the-art coverage of manuscript catalogues and offers a short list of selected little-known items from the manuscript collections held in Brno.

Il mio breve omaggio non offrirà tanto risposte, soluzioni o risultati nuovi, quanto piuttosto spero potrà fungere da stimolo per altre ricerche, da condurre anche localmente, e credo che ciò non dispiacerà alla festeggiata.

Chiunque abbia dovuto allestire un censimento dei testimoni manoscritti di un'opera o di un *corpus* di opere ha senza dubbio sperimentato le difficoltà e i problemi – dovuti alla mancanza di una catalogazione completa e dettagliata di tutto il materiale antico conservato nelle biblioteche e negli archivi – che quasi cinquant'anni fa Paul Oskar Kristeller lamentava nel suo celebre articolo *Aufgaben und Probleme der Handschriftenforschung*.¹

Per ciò che riguarda la catalogazione dei manoscritti conservati a Brno il lavoro da svolgere è ancora molto. Il primo studioso a dare una panoramica complessiva dei fondi manoscritti presenti a Brno e del loro stato di catalogazione fu – come del resto per varie altre città – proprio Kristeller, che così riferiva del suo soggiorno cecoslovacco (e brunense in particolare), tappa di un viaggio in Europa compiuto tra l'agosto e il settembre del 1958:

In Czechoslovakia, where I spent a little less than a week, I was able to visit libraries in Prague, in Brno, and Olomouc, and to gather information on the libraries in Bratislava and in a few other smaller centers. [...] Brno has a University Library which absorbed several local monastic collections and what was left of the Dietrichstein library, and these manuscripts have recently been

¹ KRISTELLER, PAUL O. 1963. „Aufgaben und Probleme der Handschriftenforschung.“ In *Wort und Text. Festschrift für Fritz Schalk*. Frankfurt a. M.: Klostermann, 1–13 (ora in traduzione italiana col titolo *Scopi e problemi della ricerca di manoscritti*, in STUSSI, ALFREDO [ED.]. 1998. *Fondamenti di critica testuale*. Bologna: Il Mulino, 153–164).

catalogued by Dr. Dokoupil, first in mimeographed and then in printed form. The State Archive has several collections of manuscript books that have no printed catalogues, including the Cerro-ni collection. The city archive owns a former monastic collection which is also uncatalogued.²

Considerati i tempi assai limitati della sua permanenza a Brno, la quantità di informazioni reperite da Kristeller, e poi confluite nell'*Iter Italicum* (volumi III e VI),³ è considerevole, e non c'è da stupirsi che qualcosa, soprattutto tra i fondi non catalogati, possa essere sfuggito allo studioso.

Dal 1958 ad oggi, per quanto concerne i fondi manoscritti conservati a Brno e la loro catalogazione, la situazione è un po' mutata.

Innanzitutto due delle tre istituzioni visitate da Kristeller hanno cambiato nome. Quella che nel passo citato viene chiamata "University library" e che nell'*Iter Italicum* figura con il nome in lingua originale "Universitní knihovna" e l'indicazione "now Státní vědecká knihovna" (così dalla fine del 1958), dal 1993 si chiama "Moravská zemská knihovna".⁴ Lo "State archive" – in ceco "Státní archiv" – nel frattempo ha ripreso il nome di "Moravský zemský archiv", denominazione che già aveva all'epoca dell'Impero Austro-Ungarico. Il "City archive" mantiene invece ancora oggi il nome di "Archiv města Brna".

In secondo luogo il processo di catalogazione ha fatto qualche, seppur debole, passo. Oltre ai già citati cataloghi dei fondi monastici e di ciò che rimane della collezione nobiliare dei Dietrichstein compilati assai dettagliatamente da Vladislav Dokoupil, per quanto riguarda la Moravská zemská knihovna (uso il nome vigente) è ora disponibile un magro catalogo parziale a schede del fondo principale compilato in parte dallo stesso Vladislav Dokoupil e in parte, successivamente, da Jaroslav Vobr. Presso la Biblioteca sono inoltre conservati altri fondi minori, alcuni dei quali risultano nel catalogo a schede, mentre i rimanenti non sono ancora stati catalogati.⁵ Per i manoscritti in lingua italiana

² KRISTELLER, PAUL O. 1959. „Renaissance Manuscripts in Eastern Europe.“ *Renaissance News*, XII/2, 83–90, in particolare p. 84. L'articolo è ora disponibile nel repertorio online JSTOR, da cui cito.

³ KRISTELLER, PAUL O. 1963–1996. *Iter Italicum. [Accedunt Alia Itinera.] A Finding List of Uncatalogued or Incompletely Catalogued Humanistic Manuscripts of the Renaissance in Italian and other Libraries*. London – Leiden: The Warburg Institute – E. J. Brill, Volume III (*Alia Itinera I*). *Australia to Germany*, 152–155, e Volume VI (*Italy III and Alia Itinera IV*). *Supplement to Italy (G-V), Supplement to Vatican and Austria to Spain*, 460.

⁴ È anche da segnalare il fatto che i fondi ecclesiastici, nazionalizzati negli anni Cinquanta, con la caduta del Comunismo sono stati restituiti ai rispettivi enti di provenienza, ove ricostituiti. Tuttavia, per ragioni di conservazione, nella maggior parte dei casi i manoscritti appartenenti a tali istituzioni religiose sono tuttora fisicamente depositati (e consultabili) presso la Biblioteca.

⁵ Dei cataloghi a stampa pubblicati da Vladislav Dokoupil, uno – quello relativo al fondo dei Benedettini di Rajhrad – è posteriore alla visita compiuta da Kristeller, ma lo studioso ebbe modo di segnalarlo in bibliografia. Kristeller sembra voler sostenere, non solo in P. O. KRISTELLER (1959) ma anche nel più recente *Iter Italicum*, che i cataloghi a stampa curati da Dokoupil comprendano tutti i manoscritti conservati presso la Biblioteca: "Beginning in 1953, Dr. Vladislav Dokoupil has published, first in mimeographed and then in printed form, the

è disponibile un mio censimento.⁶ Un catalogo *online* onnicomprensivo è in allestimento.⁷

Per i codici del Moravský zemský archiv, si possono consultare dei cataloghi sommari dattiloscritti (o pubblicati in ciclostilo, ma di difficile reperibilità anche in Repubblica Ceca).⁸ Un recente catalogo a cura di Marie Tošnerová elenca una scelta dei codici conservati presso gli archivi cechi, incluso il nostro.⁹

Tra i manoscritti che compaiono nel catalogo della Tošnerová posso segnalare a titolo di esempio:

G.10.409. Miscellanea di testi morali (sec. XV, seconda metà): Ugo da Folieto, *De claustro animae* e *De caritate*; epistole dello pseudo-Eusebio da Cremona e dello pseudo-Agostino; Martino di Braga, *Formula vitae honestae*; Lotario Diacono, *De miseria humane conditionis*; un testo anonimo sui “Quindici segni del giudizio” posto alla fine del *De miseria* ma prima del *colophon*.¹⁰

-
- catalogues of the various manuscript collections in this library.” P. O. KRISTELLER (1963–1996, III: 153). Avverto però che certamente una gran parte del fondo principale della MZK si è costituita solo tra gli anni '60 e '70 (non sono riuscito a reperire informazioni relative alla data di istituzione del fondo principale).
- ⁶ DIVIZIA, PAOLO. „I manoscritti ‘in lingua italiana’ della Moravská zemská knihovna di Brno,“ [di prossima pubblicazione], a cui rimando anche per le informazioni relative ai vari fondi della Biblioteca e al loro stato di catalogazione. Vd. anche DIVIZIA, PAOLO. 2007. „Una lettera in lingua italiana di Ferdinand Hoffmann von Gruenpüchel und Strechau.“ *Etudes Romanes de Brno*, 37 = L28, 159–65.
- ⁷ Già consultabile (parzialmente) sul sito internet della Biblioteca all'indirizzo <http://www.mzk.cz>.
- ⁸ Tra i vari cataloghi segnalo l'unico che abbia goduto di una certa diffusione, ossia quello relativo all'importante fondo Cerroni: ŠVÁBENSKÝ, MOJMÍR. 1973. *G 12. Cerroniho sbírka 13. stol. – 1845*. 3 voll. Brno (*Inventáře a katalogy fondů Státního oblastního archivu v Brně*, 26). Per gli altri fondi si dovrà ricorrere ai cataloghi disponibili presso l'Archivio. Il fondo principale, che nell'*Iter Italicum* figura come “Rukopisy St A B” ora si chiama G.10. Sicuramente rilevanti per il nostro scopo sono anche il fondo G.11, corrispondente ai manoscritti provenienti dal Museo dell'Imperatore Francesco (Franzens-Museum) di Brno, e il fondo G.13, che contiene i codici appartenuti alla raccolta della locale Società Storica.
- ⁹ TOŠNEROVÁ, MARIE. 1998. *Rukopisné fondy archivů v České republice*. Praha: Archiv Akademie věd České republiky – Komise pro soupis a studium rukopisů (*Průvodce po rukopisných fondech v České republice*, II), 44 sgg. Nei casi in cui ho potuto verificare, la datazione e la provenienza dei mss. indicata sul catalogo risulta spesso erronea, perciò riporto tali informazioni solo nei casi in cui ho consultato personalmente il manoscritto.
- ¹⁰ L'elenco dei testi di questo codice è stato verificato (e corretto o integrato) da una ricognizione personale. Il brano sui *Quindici segni* include brevi commenti o glosse e non può essere identificato con nessuna delle versioni più diffuse (Pietro Damiani, Pietro Comestore, *Legenda aurea*). Inc.: “Erunt signa in sole et luna... per solem vir iustus intelligitur... homo sanctus in sapientia manet ut sol”. Il trattato di Martino di Braga comprende anche la lettera dedicataria a Mirone (di solito assente nei testimoni tardo-medievali): questo manoscritto non risulta tra i testimoni noti a Claude W. Barlow, ultimo editore del testo (New Haven – London 1950). Il codice manca pure nel censimento dei testimoni del *De miseria humane conditionis* che accompagna l'edizione curata da Michele Maccarrone (Padova 1955) e successive integrazioni, ove non compaiono nemmeno altri due testimoni dell'opera conservati presso il fondo della Chiesa di San Giacomo dell'Archivio Comunale di Brno.

- G.11.FM.16. *Della teoretica et practica dell'universal militia, così antica come moderna* (sec. XVI / XVII?); l'opera include sonetti di argomento bellico di Stimolato Olimpico, Vincenzo Bianchini, Giovanni Balcianelli (nato a Vicenza nel 1526).
- E.6.Hf.5. Iacopo da Varazze, *Legenda aurea*.
- E.6.Hf.6. Iacopo da Varazze, *Legenda aurea*.
- E.6.He.42. Enea Silvio Piccolomini, *Vita di re Ladislao*.
- G.169.I.823. *Breve estratto dei gesti e fatti d'i Turiani in Milano, cavati dalla Chronica de Bernardino Corio* (1572).

Nel fondo G.11 (Museo dell'Imperatore Francesco) – catalogato da Milada Musilová –¹¹ compaiono anche altri codici in lingua italiana, due dei quali sono curiosi esempi di una produzione letteraria locale:

- G.11.FM.77. Girolamo Codde, *I trattenimenti di Cremsire* [ossia Kroměříž, in Moravia], poema (1794).
- G.11.FM.199. Anonimo, *L'Arcadia in Cremsier* [c.s.; ma si noti la variante grafica], omaggio a Antonín Teodor Colloredo [arcivescovo di Olomouc dal 1777 al 1811], opera teatrale (1811).¹²
- G.11.FM.638. *Istruzioni come devonsi reggere l'acatapani, maestri di vino e maestri di piazza, per il buon governo della nobile ed esemplare città di Messina* [la prima "istruzione" è del 1661].
- G.11.FM.810. Relazioni di ambasciatori veneti al Senato.

Nel fondo E.6 proveniente dal monastero benedettino di Rajhrad segnalo:

- E.6.He.18. Epistola (in latino) di Vittorio Amedeo re di Sardegna a Antonín Teodor [Colloredo], vescovo di Olomouc (Cuneo, 28 ottobre 1793, originale).
- E.6.Hf.2. Ludovicus Vicentinus OFM, *Vita beati Bernardini Senensis*.

Relativamente all'Archiv města Brna, si dispone ora di un dettagliato catalogo a stampa, a cura di Stanislav Petr, per il suo fondo più importante, ossia quello proveniente dalla Biblioteca della Chiesa di San Giacomo (Svatojakubská knihovna).¹³ Per i manoscritti del fondo principale – a proposito del quale Kristel-

¹¹ Catalogo del 1973, consultabile in sede.

¹² Si tratta di un piccolo codice, con copertina azzurra maculata e pagine numerate recentemente a matita 188–219 (le pagine bianche non sono numerate), inserito in un faldone assieme ad altro materiale in lingua tedesca. Il faldone è costituito da un *folio* a stampa, piegato a metà, che sulla facciata interna reca un sonetto in italiano "Ecco, mio Prence, il sospirato giorno", scritto in occasione dell'insediamento dell'arcivescovo "Antonio Theodoro de' principi Colloredo" avvenuto l'11 luglio 1779, e stampato "in Bruna [*i.e.* Brno] nella Stamparia della Vedova Swoboda, pel Fattore Giovanni Siedler".

¹³ PETR, STANISLAV. 2007. *Soupis rukopisů knihovny při farním kostele svatého Jakuba v Brně*. Praha: Masarykův ústav a Archiv Akademie věd ČR, v.v.i. (*Studie o rukopisech. Monographia*, 12). Tra gli autori che compaiono in questo fondo posso citare: Agostino di Canterbury, Alberto Magno, Beda, Bernardo da Chiaravalle, Poggio Bracciolini, Cicerone, Giovanni da Capistrano, san Girolamo, Guido delle Colonne, Ildegarda di Bingen, Jan Hus, Iacopo da Varazze, Lotario Diacono, Martino di Braga, Onorio di Autun, Ovidio, Petrarca, Pietro Comestore, Pietro Lombardo, Rabano Mauro, Roberto Grossatesta, Strabone, Tommaso d'Aquino, Ugo di San Caro, Ugo di San Vittore.

ler scriveva: “The main collection of mss. in the archive contains no mss. relevant for our purpose.” (*Iter Italicum* III, p. 152) – non esiste un catalogo a stampa completo. Nella scelta fornita da Marie Tošnerová risultano tuttavia alcuni codici interessanti, tra cui:

- 115. Giovanni Balbo, *Catholicon*.
- 160. Iacopo da Varazze, *Postilla de sanctis*.
- 163. Giovanni da Capistrano, *De passione Ihesu Christi*.¹⁴

I codici che ho citato costituiscono solo una piccola scelta, arbitraria, dei manoscritti conservati a Brno. Le mie ricerche hanno riguardato soprattutto la Moravská zemská knihovna, mentre ho effettuato rapide ricognizioni solo nei tre fondi principali del Moravský zemský archiv (ho invece trascurato i diversi fondi minori provenienti da istituzioni religiose, per i quali rimando al catalogo della Tošnerová), e per l'Archiv města Brna mi sono limitato ai cataloghi a stampa disponibili. L'effettiva ricchezza di tali collezioni potrà emergere soltanto con un censimento dettagliato di tutti codici.

BIBLIOGRAFIA

- DIVIZIA, PAOLO. 2007. „Una lettera in lingua italiana di Ferdinand Hoffmann von Gruenpüchel und Strechau.“ *Etudes Romanes de Brno*, 37 = L28, 159–65.
- DIVIZIA, PAOLO. 2009. „I manoscritti ‘in lingua italiana’ della Moravská zemská knihovna di Brno“ [in corso di pubblicazione].
- KRISTELLER, PAUL O. 1959. „Renaissance Manuscripts in Eastern Europe.“ *Renaissance News*, Summer 1959, XII/2, 83–90.
- KRISTELLER, PAUL O. 1963. „Aufgaben und Probleme der Handschriftenforschung.“ In *Wort und Text. Festschrift für Fritz Schalk*. Frankfurt a. M.: Klostermann, 1–13.
- KRISTELLER, PAUL O. 1963B. „Scopi e problemi della ricerca di manoscritti.“ In STUSSI, ALFREDO [ED.]. 1998. *Fondamenti di critica testuale*, Bologna: Il Mulino, 153–164.
- KRISTELLER, PAUL O. 1963–1996. *Iter Italicum*. [Accedunt Alia Itinera.] *A Finding List of Uncatalogued or Incompletely Catalogued Humanistic Manuscripts of the Renaissance in Italian and other Libraries*. 6 vols., London – Leiden: The Warburg Institute – E. J. Brill.
- PETR, STANISLAV. 2007. *Soupis rukopisů knihovny při farním kostele svatého Jakuba v Brně*. Praha: Masarykův ústav a Archiv Akademie věd ČR, v.v.i. (*Studie o rukopisech. Monographia*, 12).
- TOŠNEROVÁ, MARIE. 1998. *Rukopisné fondy archivů v České republice*. Praha: Archiv Akademie věd České republiky – Komise pro soupis a studium rukopisů (*Průvodce po rukopisných fondech v České republice*, II).
- ŠVÁBENSKÝ, MOJMÍR. 1973. *G 12. Cerronihó sbírka 13. stol. – 1845*. 3 vols. Brno (*Inventáře a katalogy fondů Státního oblastního archivu v Brně*, 26).

¹⁴ M. TOŠNEROVÁ (1998: 27 sgg.).

